

FIRENZE & DINTORNI



Il trio Phoenix

Il Politeama di Poggibonsi dopo la felice partenza ingrana una nuova marcia che si chiama Phoenix, iniziata da sigla che coinvolge molti soggetti, pilotata da Antonio Bertoli e Riccardo Pangallo. Phoenix è arte in movimento, partendo ovviamente dal cinema (memoria storica del transeunte), fra immagini e parole, messaggi, letteratura, avanguardia, musica e fumetto, una sintonia che si sviluppa per molte tessere e allinea grandi nomi, mostre, incontri, retrospettive, performance, proiezioni. In attesa del resto che si estenderà nell'arco della stagione, il primo movimento è panico,

nel senso della globalità spiazzante del messaggio che trova in Alejandro Jodorowski e Fernando Arrabal i suoi campioni di scasso. Insieme combinano trasversali congetture, sciupate fra ieri e oggi in assaggi filmici diretti («L'abero di Guernica», «Santa Sangre») e consanguinei («Impressions de la haute Mongolie» di Dalí), nella mostra «Visiones D'Arrabal» (libri d'artista fino al 14 novembre) e solidarizzate questa sera da Franco Battiato che alle 21 presenta in anteprima «Musikanten», il film passato a Venezia con esiti contraddittori, protagonista lo stesso Jodorowski.